L'UNIONE SARDA.it Stampa | Chiudi

Edizione di mercoledì 24 aprile 2013 - Provincia di Oristano (Pagina 18)

ABBASANTA. Incontro fra gli amministratori e la società interessata

Rete del gas in 32 paesi

Il piano attende 25 milioni di finanziamenti

Guilcier, Barigadu, Montiferru e Planargia sono i territori dei Comuni coinvolti nel progetto che prevede l'immissione in rete di propano puro.

Avanti tutta per la rete del gas nei centri di Guilcier, Barigadu, Montiferru e Planargia. Qualche giorno fa, a Losa, l'ultimo incontro tra le amministrazioni del territorio e il privato pronto a investire se la Regione accordasse il finanziamento. Un progetto che complessivamente si aggira sui 25 milioni di euro per una rete con propano puro.

LA RIUNIONE Quella dell'altra sera è stata una riunione tecnica rispetto all'incontro di una settimana prima con l'assessore all'Industria Antonello Liori pronto a mettere a disposizione oltre 11 milioni di euro perché il bacino 12 possa usufruire dei vantaggi della rete del gas. E l'altro ieri su 32 Comuni erano presenti in 22: Bosa, Flussio, Magomadas, Modolo, Scano Montiferro, Suni, Tinnura, Abbasanta, Aidomaggiore, Allai, Ardauli, Bidonì, Boroneddu, Cuglieri, Fordongianus, Ghilarza, Neoneli, Norbello, Paulilatino, Samugheo, Soddì e Tadasuni. «L'obiettivo è riuscire entro la fine di giugno a far deliberare in Consiglio comunale chi vuole far parte del bacino in modo da presentare richiesta di finanziamento alla Regione» spiega il sindaco di Bosa Piero Casula.

IL PROGETTO Dovrebbe essere la cittadina della Planargia a seguire la pratica come centro capofila che dovrà poi bandire la gara europea per affidare la realizzazione della rete del gas. Nei dettagli del progetto sono entrati l'ingegnere Giuseppe Delitala, amministratore della Cosin Srl, e Giuseppe Ciambella, dirigente della Fiamma 2000 ovvero i privati che hanno avanzato alla Regione l'ipotesi del progetto. Entrambi sono stati molto chiari su tutto, a iniziare dai tempi che si annunciano tutt'altro che brevi. Dal momento effettivo in cui si decide di partire circa un anno e mezzo per arrivare alla consegna dei lavori e almeno quattro anni per vedere la rete pronta a funzionare. «La nostra proposta non prevede alcun esborso da parte dei Comuni» ha spiegato l'ingegnere.

I LAVORI «Si tratta di lavori invasivi. I disagi indubbiamente si creano, ma i vantaggi per i cittadini superano i problemi» ha chiarito l'ingegnere. «Faremo un'indagine sulla tipologia degli utenti esistenti. Le fatturazioni saranno bimestrali a eccezione dell'ultimo trimestre», ha aggiunto il dirigente della Fiamma 2000. I sindaci hanno chiesto diversi chiarimenti su sicurezza dei materiali utilizzati e il ripristino delle strade.

Alessia Orbana